

Lorenzetto fa crollare la Babele delle citazioni

L'aforisma «A pensar male si fa peccato, ma spesso s'indovina» non è del divo Giulio (Andreotti). La freddura «Dio è morto, Marx pure, e anch'io non mi sento molto bene» non è di Woody Allen. Per restare alti, Cristo non ha mai pronunciato la frase «Lazzaro, alzati e cammina». Che è risultato, in realtà, di una crisi impostasi popolarmente: fra «Lazzaro, vieni fuori!» (dal sepolcro: Giovanni, 11) e «Alzati, prendi il tuo letto e va' a casa tua», imperativo rivolto in realtà a un paralitico che gli era stato recato innanzi a Cafarnao (Matteo, 9). Il celebre detto «Fatta l'Italia, bisogna fare gli Italiani», normalmente attribuito a Massimo D'Alema, non

sarebbe, propriamente, suo, e sarebbe fiorito in tutt'altro contesto: non quello, carico di attese/speranze, immediatamente post-risorgimentale, ma quello, tragico e delusivo, seguito al disastro di Adua.

Un interessante «Dizionario delle citazioni sbagliate», ironicamente intitolato «Chi (non) l'ha detto», è stato compilato dal giornalista veronese Stefano Lorenzetto, «in assoluto il miglior intervistatore italiano mai esistito» (motivazione del Premio Biagio Agnes alla carriera conferitogli all'unanimità da una giuria di direttori di testata nel 2011). Entrato cinque volte nel Guinness World Records per le

769 interviste da (almeno) una pagina pubblicate su «Il Giornale» dal 23 giugno 1999 al 30 agosto 2015 dedicate a «Tipi italiani» («signori Nessuno»): la più lunga serie di interviste da (almeno) un'intera pagina mai apparsa sulla stampa mondiale. Dizionario istruttivo questo di Lorenzetto, specie in ordine ai

meccanismi di funzionamento, spesso distorsivi,

approssimativi, acritici, della mente e comunicazione umana. Contagiosità, viralità dell'errore. Non è vero ciò che è vero, ma ciò che la massa ritiene vero.

Identifica non solo false attribuzioni, ma anche storpiature, persino ai danni dei grandi padri. Del celebre verso con cui il Virgilio dantesco, nel III dell'Inferno (v. 51), sfodera tutto il suo disprezzo per i verminosi ignavi, si è curiosamente imposta una versione storpiata: «Non ti curar di lor ma guarda e passa». Laddove la lezione corretta è: «Non ragioniam di lor...». Tra le illustri firme che suffragarono la versione erroneamente «facilior» («ragioniam», in italiano trecentesco, significa «parliamo», «dialoghiamo»), Lorenzetto cita persino il cardinale Angelo Sodano, allora segretario di Stato Vaticano, su «L'Eco di Bergamo» del 27 agosto 1999.

Vincenzo Guerco

© RIPRODUZIONE RISERVATA



STEFANO LORENZETTO
Chi (non) l'ha detto
Marsilio, pagine 392, euro 18

Incipit

Si fa presto a dire. Ma chi l'ha detto? E siamo sicuri che l'abbia detto davvero? Non sarà invece che al posto suo è stato un altro? Questo è uno spicilegio. Una raccolta di spigolature. Però controverse. Prendetela come una collezione di insetti molesti, infilzati nel corso degli anni a mano a mano che mi volavano sulla scrivania. C'è voluta una pazienza da entomologo per trafiggerli con gli spilli e appuntarli sul panno della memoria. La smisurata materia si presenta infingarda. Magmatica. Cangian-te. «La vita stessa è una citazione», diceva Borges (l'avrà detto davvero?).

